

INNOCENTIO VI. PONT. CCI.

Creato del 1352. a' 18. di Decembre.



INNOCENTIO VI. Lemonicēse cl. iamato prima Stefano, fū come colui, ch'era nelle leggi canoniche, e ciuili assai dotto, primieramente procuratore, poi Vescouo di Chiaramonte, poi Cardinale, e finalmēte fū creato Pōtefice a' 16. di Nouemb. del 1352. Fū persona di sincerissima vita, dī grā costātia, e severitātē, ne diede mai beneficij ecclesiastici, se nō a' sacerdoti, & in vita, & in doctrina approbarissimi. Dopò che egli fū incoronato, sospese molte riserue già da Clemēte fatte, e subito sotto pena di scommunica ordinò, che tutti i prelati, e quelli, che haueano beneficij, andar douessero nelle Chiese loro, perche diceua, che'l gregge si douea a guardare, e pascer dal proprio pastore, e nō dal mercenario. Sminù anche la spesa famigliare, che era grande, e ridusse a vn certo modesto numero la famiglia di corte. Ne volle in casu altro, che persone eccellenti. E così ordinò, che ancor i Cardinali facessero, dicendo che la vita sua, e quella de gli altri Prelati douea eſſer vno